

ANATOMIA E DINAMICA DI UN TERRITORIO

Un progetto di lettura e documentazione fotografica sulle trasformazioni del territorio in ottica Olimpiade 2026

GIANLUCA D'INCÀ LEVIS

Il programma, avviato nel 2020, si realizza grazie ad un accordo tra la Scuola di Fotografia Bauer di Milano e AFOL Metropolitana, l'Università di Padova (Centro Studi per l'Ambiente Alpino di San Vito di Cadore, Dipartimento Tesaf), alcuni Comuni del Cadore e Dolomiti Contemporanee, che sistematicamente favorisce e spinge le relazioni tra soggetti collaborativi.

Esso prevede che, a partire dal 2020 e fino al 2027, gli studenti del CFP Bauer di Milano, insieme al loro docente di fotografia e ideatore del progetto, il prof. Giorgio Barrera, muovano all'esplorazione del territorio, nell'intento di monitorare e raccontare la realizzazione delle opere dell'infrastruttura stradale e, più in generale, per documentare i processi che, a livello ambientale e paesaggistico, sociale, culturale ed antropico, queste opere innescano in seno ai paesi e alle comunità locali.



Un ritratto a San Vito, le persone sono il paesaggio.
foto: Gaia Spanò e Simone Addari

Un "cantiere" da monitorare

L'Olimpiade del 2026, par chiaro, non è evento che riguardi esclusivamente Cortina d'Ampezzo e Milano: riguarda l'Italia (di fronte al Mondo che ci guarda), e, per noi in particolare, la montagna dolomitica. È un ottimo "cantiere" questo, che va monitorato con attenzione, e nel quale l'uomo dovrà dimostrare, se ne sarà capace, la propria intelligenza rispetto al territorio e alle sue esigenze, favorendone lo sviluppo e le opzioni sostenibili.

In generale, il contributo connettivo con cui dal 2011 Dolomiti Contemporanee attrezza i progetti di rigenerazione locale, costituisce uno strumento volto alla conoscenza dei potenziali disponibili e alle attività concrete di rigenerazione e valorizzazione degli stessi. Esso prevede il coinvolgimento sistematico sui territori di altri ricercatori, studiosi, artisti, progettisti e figure professionali o creative, al fine di dilatare ed arricchire network e gruppi di lavoro, amplificando ed accrescendo lo spettro e l'ampiezza dei progetti stessi, e la loro pervasività e capillarizzazione (penetrazione effettiva, attecchimento). L'eterogeneità e l'interconnessione degli ambiti diversi (ricerca, progetto, rigenerazione, arte, architettura, fotografia), è un fattore culturale e metodologico essenziale, che consente di dotare i progetti di una più articolata capacità d'analisi ed operativa.

La ricerca e la formazione sono due delle funzioni alla base della civiltà culturale, di Dolomiti Contemporanee. Esse vengono coltivate assiduamente. Numerosissime le iniziative, le collaborazioni ed i progetti che conducono Università, docenti e studenti, enti di ricerca, artisti ed Accademie, Scuole di Architettura, a Corte di Cadore e nel territorio dolomitico, per esplorarlo attraverso le pratiche e le competenze, avviandovi cantieri della conoscenza ed esercitandovi la didattica. Progettoborca è un collettore ideale in tal senso: uno spazio vasto, nella dislocazione in terra e nel pensiero ardito, che serve a pensare territorio e Paesaggio, contribuendo, attraverso il lavoro e le pratiche, alla loro cogenerazione intelligente.

Cos'è Anatomia e Dinamica di un Territorio

I seminari di fotografia di Anatomia e dinamica di un Territorio sono dunque un progetto di lettura e documentazione della Valle del Boite e delle aree limitrofe interessate alla trasformazione del territorio in relazione all'Olimpiade Milano-Cortina 2026.

I seminari coinvolgono ogni anno una quarantina di studenti fotografi del Bauer che, utilizzando le reti di sostegno territoriale e le residenze attivate da DC (in particolare nell'ex Villaggio Eni di Corte di Cadore con Progettoborca, la piattaforma che dal 2014 opera alla rigenerazione di questo sito straordinario), lavorano ogni anno per due settimane a questa indagine conoscitiva, e allo sviluppo di un archivio fotografico ingente, che cresce progressivamente. Ogni anno, il Bauer realizza un libro con l'editore Quinlan. Una pubblicazione sintetica che dà ragione delle ricerche compiute. Ad ogni studente viene affidato un tema di approfondimento, legato al territorio, alle attività che esso produce, alla SS 51 di Alemagna,



Cortina d'Ampezzo, uno dei cantieri di Milano-Cortina 2026.
foto: Alessandro Dini

alle pratiche legate alla montagna, all'identità dei luoghi e alla loro interazione con l'evento sportivo che viene – e vedremo come viene.

I seminari sono iniziati nel settembre 2020 e la prima edizione ha riguardato in particolar modo San Vito e Borca di Cadore; nel 2021, invece, si sono tenuti a Milano, mentre nel 2022-23, si è tornati in Cadore, continuando l'analisi e lo studio nell'area, focalizzando sui cantieri stradali e sulle varianti della Statale d'Alemagna, proseguendo gli approfondimenti tematici.

Così, l'analisi viene approfondendosi, e l'archivio fotografico si arricchisce, coinvolgendo il paesaggio, i suoi abitanti, le pratiche e le professioni legate all'ambiente, al bosco, al pascolo.

Dice Giorgio Barrera: "Anatomia e dinamica di un territorio è un progetto pluriennale di indagine di luoghi. È un lavoro collettivo che cerca il dialogo con il territorio e che vuole intessere relazioni per penetrarlo e rivelare le identità delle collettività. È un percorso didattico che è mosso da un interesse geografico sui processi in atto ma che non si basa su teorie che riguardano gli sviluppi del territorio. Infatti ci muoviamo sul crinale o nel letto di un fiume rifuggendo generalizzazioni, interessandoci di geografia umana con l'approccio dell'artista che scopre e descrive, attento alle sfaccettature e che non disdegna la fantasia".

Al momento, Anatomia e dinamica di un territorio è anche una mostra. Una sintesi di questa ricerca in atto è allestita presso il Nuovo Spazio di Casso al Vajont, all'interno di "Delle Foreste e Delle Acque", l'articolato apparato di ricerca territoriale curato da DC, che include altre due esposizioni: La Foresta Critica/Foresta Aliena, con una serie di progetti di architettura organica realizzati negli ultimi tre anni dagli studenti di Master dell'Università di Architettura di Portsmouth (GB) su siti d'interesse di DC (come il Vajont, Longarone, il Trampolino Italia di Zuel, Arabba); Neoformazioni Forestetiche, collettiva d'arte contemporanea. I curatori delle mostre sono Giorgio Barrera, Teresa De Toni, Stefano Collarin, Antonino Di Raimo, io medesimo. Le mostre sono visitabili fino a dicembre 2023. Date e orari su www.dolomiticontemporanee.net *

Gianluca D'Inca Levis, curatore di Dolomiti Contemporanee e Progettoborca, direttore del Nuovo Spazio di Casso al Vajont



Tampolino Italia di Zuel, un oggetto da riprocessare.
foto: Elena Baldo